

# Rivoluzione digitale: le nuove sfide per la PA tra PNRR, Piano Triennale, Cybersecurity e Intelligenza Artificiale



  
Linea Amica  
**LADIDATTICA**  
FORMAZIONE ONLINE  
PER LA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE



## **Governance della cybersecurity e autodifesa digitale negli Enti locali (19 aprile 2024)**

### **1. Quali sono i principali benefici che l'applicazione dell'Intelligenza Artificiale e della Cybersecurity potrebbe apportare alla Pubblica Amministrazione in termini di miglioramento dell'efficienza operativa dei servizi offerti e della sicurezza dei dati?**

L'applicazione dell'Intelligenza Artificiale (IA) e della Cybersecurity nella Pubblica Amministrazione permette di rilevare comportamenti anomali senza per forza classificarli in maniera deterministica. L' IA è capace anche di analizzare molti dati e log incrociandoli per prevedere comportamenti anomali, cosa che un umano non riesce a fare, sempre in maniera non necessariamente precodificata, ma imparando cosa è il "comportamento normale" e cosa è il comportamento "anomalo".

L'IA e la Cybersecurity offrono un ampio spettro di opportunità per migliorare l'efficienza operativa e la sicurezza dei dati all'interno della Pubblica Amministrazione, contribuendo così a fornire servizi migliori e più sicuri ai cittadini all'interno dei seguenti ambiti:

- Automazione dei processi
- Ottimizzazione delle risorse
- Miglioramento dell'esperienza utente
- Analisi predittiva
- Riduzione delle frodi e degli abusi
- Miglioramento della sicurezza dei dati
- Gestione dei rischi
- Trasparenza e accountability

### **2. Considerando " i benefici" delineati nell'applicazione della Cybersecurity per la difesa "cibernetica", quali sono le principali sfide o ostacoli che potrebbero emergere durante l'implementazione di tali soluzioni nella Pubblica Amministrazione e come si potrebbero affrontare?**

Nell'implementazione di soluzioni di Cybersecurity nella Pubblica Amministrazione, possono emergere diverse sfide:

- **Garantire la conformità normativa**
- **Risorse finanziarie limitate**
- **Mancanza di personale specializzato**
- **Minacce cyber in evoluzione e sofisticate**
- **Sensibilizzare la cultura organizzativa della PA**

#### 4. Come possiamo difenderci da tutto questo bombardamento mediatico senza disconnetterci completamente dalle nuove tecnologie?

Migliorando la consapevolezza di quello che succede sia sul furto di dati che di tempo e cercando di dosare per bene l'uso. Prendiamo gli alimenti: nessuno di per sè fa male, ma quasi tutti presi in eccesso fanno male. Lo stesso vale per il digitale e le sue sfaccettature che rischiano di renderci infoobesi.

È comprensibile sentirsi sopraffatti dal bombardamento mediatico ma è anche possibile adottare diverse strategie per difendersi da questo sovraccarico senza doversi disconnettere completamente:

- Pratica della consapevolezza digitale
- Limitazione all'esposizione di un surplus informativo e tecnologico
- Selezione delle fonti di informazione
- Autocontrollo
- Formazione continua

#### 5. Il concetto è il seguente: anche quando stacchi o rallenti la connessione con il web in generale ad un certo punto hai la percezione di aver perso quella informazione/notizia utile e non più rintracciabile, oltre che la percezione e/o consapevolezza di essere inviluppati dentro il sistema...come fare per evitare queste sensazioni fastidiose?

È vero che c'è spesso una sensazione di ansia o di perdita quando ci si disconnette dalle tecnologie moderne, soprattutto se si teme di perdere informazioni importanti o di rimanere indietro rispetto agli altri. Questo fenomeno ha un nome:

**FOMO (Fear Of Missing Out):** La paura di perdere qualcosa di importante o di non essere al passo con gli altri può portare a un senso di ansia quando ci si disconnette dalle tecnologie e dalle reti sociali.

#### Tutto ciò è riconducibile alla dipendenza digitale.

Se si è abituati a controllare costantemente le notizie, i social media e altre fonti online, può essere difficile rinunciare a questa dipendenza e sentirsi isolati quando ci si allontana dal mondo digitale.

È normale, anche se dopo le prime volte si scopre che non succede niente in verità, perché la maggior parte di quello che perdiamo serve a poco nel lungo periodo. Provate a stare 2 ore senza smartphone, a chiedervi cosa vi siete persi e scrivetelo. Dopo 1 settimana chiediti se quello che hai pensato che ti eri perso ti serve ancora. Nel 99% dei casi la risposta sarà NO. Inoltre avere meno tempo per il rumore aiuta a focalizzare meglio il segnale che sia informativo, della vita, o altro. Infine, alla peggio ti perdi "cose del mondo virtuale" e guadagni in "cose del mondo reale": esperienze con figli, nipoti, amici, compagno, compagna, ovvero rinsaldi le connessioni forti rispetto a quelle digitali che sono molte ma deboli di solito.